

NATALE DEL SIGNORE
25 dicembre 2016

OGGI, È NATO PER NOI IL SALVATORE

*Un Bambino è nato per noi
e la Sua Luce splende per noi,
e ridona Vita e Pace!*

Messa Vespertina della Vigilia

Oggi sapete che il Signore viene a salvarci: domani vedrete la Sua Gloria (Ant. Ingresso)

Prima Lettura Is 62,1-5 Nessuno mai più, Sion, ti chiamerà abbandonata e

devastata, ma Mia gioia e Mia terra sposata

Salmo 88 Canterò per sempre l'amore del Signore

Seconda Lettura At 13,16-17.22-25 Dio potente e fedele alla promessa ha mandato il Salvatore

Vangelo Mt 1,1 25 Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, il Bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo (vedi Omelia della quarta Domenica d'Avvento)



rialza, ci risana, ci riscatta e ci rilancia in un nuovo futuro, fecondo di Pace vera e di Luce piena.

Tutta la gioia che annunciamo, perché ci è stata rivelata, è questo 'Bambino che è nato per Noi' (Is 9,1-6).

In questo Figlio, si manifesta la Gloria di Dio che dona la Sua misericordia, offrendo Se stesso per riscattarci da tutte le nostre iniquità (Tt 2,11-14). È la nostra Speranza, Vita e Pace, Gesù, quel Bambino in fasce e deposto in una mangiatoia,

'perché non c'era posto per loro nell'alloggio', e ci rivela quanto Dio ci ama (Lc 2,1-14).

Cosa o **Chi** abbiamo atteso in questo Avvento? Chi o cosa cerchiamo in questa Notte, all'Aurora e nel pieno Giorno di Natale? Certamente, tra pensieri e ricordi nostalgici, mente in confusione e cuore agitato e turbato dagli ultimissimi avvenimenti di terrore, di strage e di morte, abbiamo bisogno di ritrovare, prima di tutto, la speranza e la fiducia. Anche il nostro Avvento è stato animato da questo bisogno ardente di riaccendere la speranza, per uscire dalle tenebre che, ogni giorno di più, ci avvolgono e ci soffocano. La speranza di volerci e saperci liberare dall'idolatria del denaro, dall'avidità e cupidigia, cause di tutti i mali che ci stanno uccidendo nella sistematica corruzione e ingiustizia, nel terrorismo dilagante e inarrestabile, nell'apatia, incapacità e indisponibilità a lasciarsi visitare e convertire, e a lasciarsi guidare e prendere per mano dalla Parola Incarnata e ricreatrice, per lasciarsi, finalmente, abbracciare, nella propria miseria, dalla Misericordia del Padre, riflessa nel Figlio, Portatore di Verità, di Grazia e di Salvezza. **Riconosciamo** e **individuamo** le tante tenebre che ci avvolgono e ci spengono dentro, allora, e apriamoci alla Luce vera della Speranza che Dio Padre offre nel Verbo Incarnato, Figlio Suo Amato, nostra Vita e nostra Pace. Accogliamo la gioia annunciata dagli Angeli ai Pastori e, come loro, lasciamoci liberare dalle paure e dalle incertezze! Muoviamoci, dunque, senza più rimandare, e andiamo a contemplare il Mistero che Dio ci dona e conserviamo nel cuore ciò che vediamo e sentiamo dire di quel Bimbo in fasce, che giace nella mangiatoia, 'perché non ha trovato posto nell'alloggio!' AccogliamoLo nel nostro cuore, che è senza luce e speranza, per ritornare, poi, alla fatica del vivere quotidiano, pieni di gioia e pace che nascono dalla certezza fondata che Dio ci ama, nel 'segno' di quel Bimbo, Suo Figlio amato, per Noi nato e a Noi donato.

NATALE È GESÙ CRISTO,

il Verbo incarnato e morto per noi. Vivere il Natale è accogliere, nella mangiatoia del cuore, nella stalla che è la nostra esistenza, il Bambino Gesù e darGli il permesso di mettervi ordine, ristabilire l'immagine e la somiglianza divina, lasciarLo vivere in noi, fino all'esperienza mistica di Paolo che può esclamare con meraviglia e stupore: 'non sono io che vivo, ma è Cristo che vive in me' (Gal 2,20). In poche parole, se nulla di nuovo succede, se nulla cambia, se tutto resta come prima, se non mi converto a un nuovo stile di vita, conseguente e coerente al Mistero che celebro, anche questo Natale sarà passato invano e tristemente se ne sarà andato via. La Celebrazione annuale del Natale, deve farci verificare la verità e l'efficacia dell'Evento salvifico, fondante la nostra fede e, insieme, deve farci uscire dalle tenebre alla Luce, dal peccato alla grazia, dalla morte alla vita, dall'indifferenza all'attenzione per l'altro, dall'odio, vendetta, rancore, ingiustizia, disperazione all'amore, perdono, giustizia, speranza. **Natale!** C'è tanto bisogno di speranza, di tanta forza, luce e grazia, per uscire dalla paura di tanto male, che sembra volerci sommergere, liberarsi dalla frustrazione che genera apatia, indifferenza, per passare dalla delusione e dall'abbattimento, alla speranza fondata e non solo intesa come vacuo ottimismo che induce a voler dimenticare e sottovalutare i problemi reali che ci affliggono: la crisi, il terrorismo, la violenza sulle donne, sui bambini e, in genere, sui più poveri e indifesi, sui profughi, sui migranti e immigrati, la corruzione dilagante, l'ingiustizia, l'odio, la vendetta, la disperazione e la morte. No! La speranza cristiana è fondata sul **Verbo Incarnato** che è Vita, Luce, Gioia, Grazia e Misericordia. Se l'accogliamo così, il Natale non sarà sempre lo stesso, ma sempre nuovo, perché la sua ricchezza non si esaurisce mai, ci raggiunge il cuore, ci

Messa della Notte

Oggi è nato il Salvatore ed è nato 'per noi',
per la nostra salvezza, la Luce senza tramonto
sorge per noi che siamo nelle tenebre

Prima Lettura Is 9,1-6 **La grande Luce rifulge su di noi perché un Bambino è nato per noi, un Figlio ci è stato donato**

L'Oracolo, in origine, narrava e descriveva la gioia del popolo pellegrino che, dopo aver camminato nel buio pesto della notte, ora, all'alba, intravede Gerusalemme, la Città Santa, la sua luce *moltiplicata* e la sua esultanza piena. Potrebbe anche riferirsi alle fitte tenebre di umiliazioni, dolori e sofferenze che hanno avvolto il popolo, invaso e oppresso dagli Assiri, e alla conseguente luce e gioia della loro liberazione gloriosa 'per la via del mare' (8, 21-23). In questa Santa Notte, celebriamo Gesù Cristo, la Luce senza tramonto, che vince e 'toglie' le tenebre della notte (peccato) e ridona gioia (grazia) moltiplicata ed esultanza fondata, come quella che il contadino sperimenta nel raccogliere il grano e i cacciatori nella spartizione delle prede abbattute (v 2). Luce e gioia *perché* tutti i segni della schiavitù, la 'sbarra sulle spalle (giogo) e il bastone dell'aguzzino', Tu 'spezzerei', come anche 'rimuoverai' tutti i segni delle atroci battaglie, annientando con il fuoco tutte le calzature dei soldati e i loro mantelli intrisi di sangue (v 4). Questi 'passaggi' dalle tenebre alla luce e dalla guerra alla pace, dalla morte alla vita, dalla schiavitù alla libertà, dalla tristezza-pianto alla gioia piena ed esultanza moltiplicata, 'nascono' da un Bambino, discendente dalla stirpe di Davide, che è nato per noi, e in Lui 'ci è stato dato un Figlio, Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace, che governerà con la potenza del diritto e della giustizia' (v 5).

Salmo 95 **Oggi è nato per noi il Salvatore**

*Cantate al Signore un canto nuovo,
in mezzo alle genti narrate la Sua gloria,
a tutti i popoli dite le Sue meraviglie.
Gioiscano i cieli, esulti la terra, risuoni il mare
e quanto racchiude; sia in festa la campagna
e acclamino tutti gli alberi della foresta.*

Il Salmo invita 'gli uomini di tutta la terra' a lodare il Signore, con un canto nuovo, a benedire il Suo nome e ad annunciare la Sua salvezza e le Sue meraviglie (vv 1-3). Anche i cieli e la terra devono unirsi a questa lode e a questa esultanza; e i mari, le campagne insieme agli alberi della foresta devono far risuonare e trasmettere tanta luce, pace e gioia, perché il Signore è venuto a giudicare la terra e il mondo, con giustizia e nella Sua fedeltà (vv 11-13). Nella *liturgia natalizia* è profezia della nascita di Gesù Cristo, Verbo incarnato, unico vero Dio e Salvatore.

Seconda Lettura Tt 2,11-14 **Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini**

Dichiarazione teologica e soteriologica di Paolo, nel presentare Gesù Cristo come 'Grazia di Dio' che 'ci

insegna a rinnegare' e a liberarci da ogni empietà, da tutti i desideri 'mondani' e carnali, per vivere nella sobrietà, con giustizia e pietà, l'attesa 'della Beata Speranza: il Salvatore nostro, Gesù Cristo' (v 11-13). Il Verbo incarnato è 'la Grazia' (*chàris*) e 'la Speranza' (*elpis*). Gesù è la 'Grazia di Dio che porta salvezza a tutti gli uomini' (v 11) ed è venuto a riscattarci da tutte le nostre iniquità per farci Suo popolo santo e di Sua esclusiva appartenenza, è la Speranza beata che verrà a salvarci definitivamente. Egli liberamente si è donato per tutti noi, per riscattare ciascuno di noi da ogni iniquità con il Suo sangue e per fare di noi 'un popolo' puro e santo che Gli appartenga per sempre. È questa la Sua Chiesa, oggi? Il Salvatore versa il Suo sangue per Lei, ogni giorno, perché a Lui apparteniamo e non a noi stessi.



Vangelo Lc 2,1-14 **Non temete: ecco vi annuncio una grande gioia è nato per voi il Salvatore, Cristo Gesù**

È la prima parte del brano evangelico, che continueremo a proclamare e ad ascoltare nella Messa dell'Aurora. È il centro e l'anima dell'annuncio gioioso e festoso (v 10): **Oggi è nato il Salvatore**. È nato per noi e per la nostra salvezza (v 11). 'Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che Egli ama' (v 14). Il 'segno (e la fonte) di quanto annunciato è un Bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia' (v 12). Un Bimbo, come tanti, fragile e debole, che ha bisogno di cure. Le fasce le troveremo anche al compimento della Sua missione salvifica: prima avvolgono il Suo corpo, donato per noi (Lc 23, 53) e, poi, divengono segno, per noi, della Sua Risurrezione (Lc 24,12). **La Sua nascita** è come quella di tutti i bambini che vengono al mondo: nasce in un momento storico ben determinato, in una città, Betlemme, la città di Davide, dove Giuseppe e Maria sono venuti a farsi censire. In questo contesto storico e geografico, per Maria 'si compiono i giorni del parto e diede alla luce il suo Figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, **perché per loro non c'era posto nell'alloggio**' (vv 1-7). Nella seconda parte, l'Angelo del Signore, annuncia la grande gioia 'ai pastori, che vegliavano sui loro greggi'; 'È nato per voi un Salvatore' e lo riconoscerete da questo segno: è 'avvolto in fasce e adagiato in una mangiatoia' (vv 8-12). Con l'Angelo, e insieme alla 'moltitudine dell'esercito celeste', uniamo le nostre voci e i nostri cuori al canto di Lode e di Fede: '**Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini che Egli ama**' (vv 13-14).

Veglia nella notte sul gregge e Luce che avvolge i Pastori, che passano dal timore iniziale, alla serenità e gioia, dopo l'annuncio del Salvatore, Cristo Signore. La notte fonda, diviene pieno Giorno! '**Oggi**', per voi è nato

il Salvatore. **Oggi**, *semeron*, e per sempre! La Gioia che vi annuncio è il Salvatore di tutti ('tutto il popolo'), il Verbo che si è fatto carne e dona la Sua vita per la nostra salvezza e la gloria del Padre e per portare 'in terra' il dono della Sua pace, non per la 'buona volontà' di alcuni uomini, ma **perché Egli li ama tutti** (v 14).

Messa dell'Aurora

Oggi, su noi risplende la Luce perché è nato per noi il Signore Onnipotente, Principe della pace e Redentore e Salvatore nostro

I **Pastori** se ne tornarono *glorificando* e lodando Dio. **Maria** custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

Prima Lettura Is 62,11-12 **Ecco arriva il tuo Salvatore, ti redimerà e sarai Città ricercata e non abbandonata**



Dio rivela il Suo disegno sui dispersi di Gerusalemme, esuli scoraggiati, delusi e rassegnati al peggio in terra babilonese, e li invita a far ritorno in patria (v 10) con questa Sua promessa: 'figlia di Sion, ecco, arriva il tuo Salvatore e Redentore' (riscattatore, Go 'El)! **Consolati** perché il tuo Signore giunge a te a *ricostruirti* e a ribaltare la tua *miserevole condizione*. Egli ti renderà Suo Popolo Santo e non sarai più denominata *città abbandonata*, ma sarai proclamata *Città Ricercata*, perché, Figlia di Sion, e Dio è tuo *Riscattatore* e *Salvatore*.

Salmo 96 **Oggi la Luce risplende su di noi**

Il Signore regna: esulti la terra, gioiscano le isole tutte.

Annunciano i cieli la Sua giustizia e tutti i popoli vedono la Sua gloria. Una luce è spuntata per il giusto, una gioia per i retti di cuore. Gioite, giusti, nel Signore.

Un primo invito a tutta 'la terra e le isole' ad 'esultare' e a gioire. Anche i 'cieli' sono chiamati ad 'annunciare' la Sua giustizia, perché tutti i popoli possano vedere la Sua gloria (v 1.6). Per i giusti è spuntata la Luce e la Gioia per i retti di cuore; gioite voi tutti, giusti della Sua santità e celebrate il Signore (vv 11-12). Cristo Gesù, Dio che si fa uomo, è la Luce splendida che brilla su di noi e in noi, che siamo resi giusti e retti di cuore, e comunica gioia al cielo e pace alla terra e a tutti i popoli, chiamati a contemplare e a lodare la Sua gloria.

Seconda Lettura Tt 3,4-7 **Egli ci ha salvati, non per le opere giuste da noi compiute, ma per la Sua misericordia**

Cristo Gesù, Dio incarnato, è il Volto fedele del Padre buono e misericordioso da sempre e per sempre: *Misericordiae Vultus*. Gesù Cristo rivela il vero Volto, Identità di Dio Padre nel compiere la Sua missione redentrice e riscattatrice dal peccato e dalla morte. È la Sua misericordia che rende possibile le nostre opere giuste e rette, attraverso il lavacro operato 'dallo Spirito Santo che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, Salvatore nostro' che ci giustifica

(riscatta con la Sua morte di croce), rendendoci, anche, eredi (*kleronòmonoi*) e figli nel Figlio, che ci riscatta e salva per la Sua grazia.

Vangelo Lc 2,15-20 **Maria custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore**

Continua il Vangelo di questa Notte. Protagonista assoluto è sempre questo Bimbo, avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia! Attorno a Lui, Maria, che ascolta, osserva, contempla e medita, insieme con Giuseppe, silenzioso e raccolto, il Mistero della missione loro affidato. Entrano i pastori e vedono compiersi il 'segno' dato dall'Angelo in quel Bimbo fasciato, giacente nella

mangiatoia. I verbi dicono tutto il fermento divino che comunica questo fragile e inerme Bambino: *Andarono, trovarono, videro, riferirono, si stupirono, se ne tornarono glorificando e lodando* Dio per tutto quello che avevano udito e visto! È il dinamismo spirituale che deve prendere ciascuno di noi in questo nuovo Natale, testimoniato dall'agire dei pastori, ma, soprattutto nell'atteggiamento *meditativo* e *accogliente* di Giuseppe e Maria, incantati e presi dal Mistero, che hanno accolto, custodiscono e meditano nel loro cuore. I **pastori** vanno, cercano, trovano, sentono e vedono, poi, tornano a riferire, glorificando Dio e lodandoLo per tutto quello che ha loro fatto vedere e udire. **Maria** 'custodiva' (*suneterei*, imperfetto) tutte le 'cose dette dai pastori' e le 'meditava' nel Suo cuore (v 19). Sono due atteggiamenti essenziali e necessari per l'annuncio efficace e fondato della Parola. *Accogliere* e *meditare* ciò che si ascolta e lasciarsi coinvolgere per confrontarsi e far combaciare (*symbollein*) la Parola di Dio con il proprio cuore e l'Agire di Dio con il proprio agire. Quest'atteggiamento deve essere *prioritario* per poi, andare, nella fedeltà, ad annunciare le parole (*rhema*) e 'testimoniare' le cose viste e sentite. Mai potrà essere e non può essere annunciata, con verità ed efficacia, la Parola, se *prima* non è stata accolta, meditata nel cuore, inteso come *centro vitale* della persona, nel decidere, scegliere ed agire di conseguenza e coerenza.

Messa del Giorno

Oggi è nato per voi un Salvatore che è Dio, si è fatto Carne e venne ad abitare in mezzo e con noi.

'Dio, nessuno Lo ha mai visto: il Figlio Unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è Lui che Lo ha rivelato' (Gv 1,18). Cristo Gesù, Dio che si è fatto uomo (*ha preso carne*), rivela il volto di Dio Padre e rivela il vero volto dell'uomo, Sua creatura amata, anche se ferita e macchiata dal suo peccato.

Prima Lettura Is 52,7-10 **Tutti i confini della terra, vedranno la salvezza del nostro Dio**

Il brano è la sintesi dei *fatti narrati*: Dio ha perdonato le infedeltà del Suo popolo, e lo ha liberato dalla sua schiavitù, facendolo *ritornare* in patria. Ora, invia un Suo messaggero ad annunciare le 'buone notizie' della pace e della salvezza, frutti dell'amore misericordioso e onnipotente del suo Signore, unico Re e Sovrano di Sion (v 7). Sono le sentinelle ad annunciare ad alta voce queste 'buone notizie' e invitano tutti ad esultare 'perché vedono con i loro occhi il ritorno del Signore' (v 8). Tutti gli esuli ('rovine di Gerusalemme') che tornano da Babilonia, devono prorompere, insieme, 'in canti di gioia', perché il Signore viene a 'consolare il Suo popolo' e a riscattarlo 'con il Suo santo braccio'. La salvezza del nostro Dio, inoltre, è destinata a raggiungere tutti gli uomini della terra (vv 9 -10).

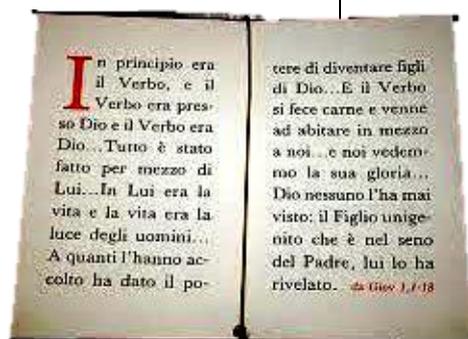
Salmo 97 **Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio**

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la Sua destra e il Suo braccio santo. Il Signore ha fatto conoscere la Sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la Sua giustizia. Egli si è ricordato del Suo amore, della Sua fedeltà alla casa d'Israele. Acclami il Signore tutta la terra, cantate inni!

Altro Salmo regale che riafferma l'*universalità* della salvezza di Dio. Questo dono, frutto del Suo amore e della Sua fedeltà, inaugurato a favore del Suo popolo, varcherà i suoi confini, per raggiungere e abbracciare tutta la terra. L'invito a cantare 'un canto nuovo' al Signore, che ha fatto meraviglie. L'appello ad acclamare la Sua giustizia, la Sua potenza, il Suo amore e la Sua fedeltà, è esteso a tutti e deve raggiungere tutti i confini della terra, perché 'hanno veduto la vittoria del nostro Dio' su tutte le potenze male.

Seconda Lettura Eb 1,16 **In questi giorni Dio ha parlato a noi nel Figlio**

Il Verbo incarnato è la *Parola Vivente* del Padre e il Suo *Volto* umano è rivelazione del *Volto* del Padre misericordioso che in Lui e per Lui è operante in ciascuno di noi, ed in Lui e per mezzo di Lui, possiamo ascoltarLo (ob-audio), conoscerLo e amarLo. Nella *prima parte*, viene affermato che Dio ha *sempre* e in 'diversi modi' *parlato* agli uomini di ogni epoca: nei tempi antichi, si è rivolto al Suo popolo di Israele 'per mezzo dei profeti'; 'in questi giorni', ora, ci ha parlato, definitivamente, per mezzo del Suo Figlio, 'irradiazione' (*apàugasma*) della Sua gloria ed 'impronta' (*charakter*) della Sua essenza (*sostanza*), Lo ha costituito 'Erede e Mediatore di tutte le cose' (la creazione), che Egli dirige



e 'sostiene' con la Sua Parola potente ed efficace (vv 1-3a). Nel v.3b il Figlio viene presentato nella Sua *Missione Sacerdotale* nel purificare i peccati e nella Sua *Maestà* e *Regalità universale*, che siede alla destra del Padre. Infine, dichiara l'*assoluta Superiorità* del Figlio di Dio, rispetto e nei confronti dei messaggeri divini, i Suoi Angeli, chiamati ad 'adorarLo', dimostrandone la loro *subordinazione* attraverso riferimenti scritturistici (vv 5-6).

Vangelo Gv 1,118 **E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi**

Preesistenza del Logos-Verbum, il Figlio Unigenito, 'presso' Dio Padre e 'verso' la Sua Volontà (vv 1-2). 'Presso' esprime l'intima comunione con il Padre, che si concretizza e rivela nella piena Sua disponibilità e collaborazione a compiere ('verso') la Sua

volontà *ricreatrice* e *redentrice*. Il 'ruolo' del Verbo-Logos è *attivo* nella creazione di tutto ciò che esiste, cose e uomini, dei quali Egli è la 'Vita vera' e la *Luce* che li illumina (vv 3-4). Veniva nel mondo, che era stato creato per mezzo di Lui, come *Luce* che illumina, ma il mondo, preferendoGli le tenebre, non l'ha conosciuto e, proprio, 'i Suoi' Lo hanno rifiutato (vv 5.9-11). Solo a 'quanti' L'hanno accolto è stato dato il potere di diventare figli di Dio (v 12). Il *Logos*, che è presso il Padre, la Parola vivente che *crea*, la Luce vera che illumina gli uomini e risplende e vince le tenebre, '**Si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi**'; e noi abbiamo contemplato la gloria del Padre *nella* gloria del Figlio Suo unigenito, 'pieno di grazia e di verità' (v 14).

Nel Vangelo di Giovanni, **Vita e Luce, Via e Verità** si identificano con il Nome e Missione di Gesù (Gv 14,6).

In questo '*Incipit*' del Quarto Vangelo, Giovanni Battista è citato come *primo testimone* e mandato da Dio a preparare i cuori, ad accogliere la vita e la luce degli uomini: il Figlio Suo, il Verbo eterno (vv 6-8 e 15). La *conclusione* del brano odierno, riassume tutta la verità *teologica* e la finalità *soteriologica* del Mistero dell'Incarnazione: il *Figlio Unigenito*, che è Dio ed è nel seno del Padre, facendosi 'carne' e venendo 'ad abitare in mezzo a noi', ci ha rivelato il vero Volto di Dio che 'nessuno ha mai visto' (v 18), riversando su di noi, per mezzo di Lui, la pienezza della Sua misericordia e 'grazia su grazia'. E, Noi tutti, *nel Verbo Incarnato*, venuto ad abitare con noi, *abbiamo contemplato la Sua gloria, come del Figlio Unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità* (v 14).

Anche oggi, come allora, **Gesù**, non trova posto tra noi, perché relegato nei ripostigli delle nostre esistenze guazzabuglio, come *attrezzo* o *strumento*, che si va a prendere quando ce n'è *bisogno* e, solo, quando *ci serve*?